

PROVINCIA

I nostri territori

provincia@gazzettadiparma.it

Memoria
Giornalista Rai,
fu uccisa
in Somalia nel '94



Ilaria Alpi era nata a Roma 24 maggio 1961 da genitori di origine compianese. Giornalista e fotoreporter è stata assassinata a Mogadiscio (Somalia) il 20 marzo 1994, dove lavorava come inviata per il TG3, insieme al suo cineoperatore Miran Hrovatin.



Cerimonia Alla presenza di Roberto Fico dedicati alla giornalista un piazzale e la Sala consiliare

Compiano, l'omaggio a Ilaria Alpi «Vivrà per sempre nella memoria»

» **Compiano** Una targa per dedicarle un piazzale nel borgo che ha dato i natali alla sua famiglia e l'intitolazione della Sala consiliare del palazzo municipale di Compiano: Ilaria Alpi, che proprio ieri avrebbe compiuto 60 anni, vivrà per sempre nella memoria di tutti.

A rendere onore alla giornalista di origini compianesi anche il presidente della Camera dei Deputati Roberto Fico, arrivato poco prima delle 11 per scoprire entrambe le targhe e partecipare alla cerimonia che si è tenuta nel Castello. Toccano l'incontro della terza carica dello Stato con i cugini della giornalista Rai, Umberto e Luisella Alpi e Maria Ginevra Giovanardi, che ancora oggi chiedono sia fatta luce sulla barbara uccisione di Ilaria e Miran Hrovatin, caduti a Mogadiscio nel '94.

Umberto Alpi, poco prima che Fico scoprisse la targa nel piazzale, ha ricordato «l'eredità di Ilaria, un esempio per i tanti giovani che vogliono fare la professione giornalistica». Dopodiché, la cerimonia si è spostata nella Sala consiliare per la seconda targa e dove il sindaco Francesco Mariani ha consegnato al presidente Fico i doni dell'amministrazione: un'antica riproduzione del borgo del 1603, la prima riproduzione della pergamena del 1021 in cui è citata «Campo Plano» (Compiano) e un cesto di prodotti locali. Il presidente della Camera ha a sua volta consegnato a Mariani una targa commemorativa della Camera dei Deputati. Il gruppo si è poi ritrovato nella Sala del Principe del Castello, dove sono stati tenuti i discorsi.

Mariani, ringraziando Fico perché «con la sua presenza onora la memoria di Ilaria, la sua storia e il cammino di verità che noi, oggi, voglia-



Il presidente della Camera Fico: «Fare luce su quell'omicidio questione prioritaria per l'Italia»

» «Rivolgo un saluto affettuoso ai famigliari di Ilaria Alpi, ai quali ribadisco la vicinanza mia e di tutta la Camera dei deputati - ha detto Roberto Fico prendendo la parola -. Fare luce su quell'omicidio è una questione prioritaria per il nostro paese, sulla quale sono tornato più volte nel corso del mio mandato e sulla quale continuerò a impegnarmi come per altre pagine oscure». Pagine che oltre al nome di Ilaria Alpi e Miran Hrovatin annoverano le tragiche sorti di Giulio Regeni e dell'ambasciatore Luca Attanasio, oltre che dei giornalisti che continuano a perdere la vita nello svolgimento del proprio lavoro. Come e quando avremo giustizia? «Tutti i casi sono importanti, difficili e credo legati tra loro da alcuni fili conduttori - ha ri-

sposto Fico -. Le istituzioni devono lavorare in sinergia per arrivare alla verità: se venisse abbandonata questa strada, perderemmo tutti». Di fronte ai pericoli di alcune professioni, tra cui quella giornalistica che solo in Italia conta, negli ultimi 60 anni, 30 cronisti morti, Fico ha detto: «oggi, fare il giornalista è una grande scelta, soprattutto in un momento come questo fatto di una comunicazione poco riflessiva, che non documenta, che non informa. Auspicio che i giovani riescano a farlo con impegno. A loro dico: forza, sono con voi!». A margine della cerimonia, avvicinato dalla stampa in sala, Fico ha smentito le voci che lo darebbero candidato sindaco per Napoli: «Io ribadisco: farò il presidente della Camera fino a fine legislatura».

Umberto Alpi Il cugino di Ilaria: «Continuiamo a sperare che la verità trionfi»

» «È dal 1994 che chiediamo sia fatta completa luce sulla vicenda che ha portato all'assassinio di Ilaria a Mogadiscio, che proprio oggi (ieri, ndr) avrebbe compiuto 60 anni - ha detto Umberto Alpi -: sono stati 27 anni di grandi sofferenze prima per i genitori di Ilaria, Luciana e Giorgio che non ci sono più, e per tutti noi che oggi, oltre alla ricerca della verità, cerchiamo di vedere la vicenda anche sotto un'altra ottica, e cioè quella del grande insegnamento che Ilaria ci ha lasciato con la sua professionalità. Continuiamo a sperare che la verità trionfi e ci



confortano le parole di Fico circa l'intenzione di mettere a disposizione tutti gli strumenti per far sì che si possa finalmente fare luce sulla fine di Ilaria e Miran». Alpi ha poi detto che avrebbe ribadito al presidente della Camera «l'assoluta attualità delle inchieste giornalistiche portate avanti da Ilaria, che si occupava di traffico di rifiuti tossici o di cattiva gestione del denaro pubblico destinato alla cooperazione».

A 60 anni dalla nascita
Alcune immagini della giornata di ieri.
Qui a fianco Roberto Fico con gli amministratori.

mo percorrere», ha ricordato le amare parole della mamma della Alpi, Luciana, che poco prima di morire lamentava il passare del tempo e il rischio che la vicenda finisse con lei. «Luciana si sbagliava - ha detto Mariani -: noi non archiviamo. Ilaria non era solo una figlia preziosa della Rai. Era figlia preziosa anche di Compiano».

La presidente dell'Assemblea Legislativa Regione Emilia-Romagna Emilia Pettiti, che ha portato a Fico i saluti del governatore Stefano Bonaccini, ha detto: «Abbiamo il dovere di tenere vivo il ricordo di Ilaria e Miran e di fare quanto in nostro potere per arrivare finalmente a verità e giustizia».

Per il presidente della Provincia Diego Rossi «Ilaria ha esercitato in pieno la libertà di stampa. Per noi lei sarà sempre un faro, una storia di resistenza e battaglia in nome della verità». Alla cerimonia hanno preso parte anche la deputata della Lega Laura Cavandoli, il consigliere regionale Matteo Dafadà, il presidente del Consiglio comunale di Parma Alessandro Tassi Carboni, il prefetto e il questore di Parma Antonio Lucio Garufi e Massimo Macera, il presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Emilia-Romagna Giovanni Rossi, nonché le massime autorità regionali e provinciali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza.

Presenti anche i sindaci e i rappresentanti delle amministrazioni di Albareto, Bardi, Bedonia, Borgotaro, Fornovo, Medesano, Pellegrino, Tornolo e Varsi; una rappresentanza della Croce rossa italiana, degli Alpini di Bedonia e Compiano e dell'Istituto Nazionale Guardie d'Onore Pantheon.

Monica Rossi

© RIPRODUZIONE RISERVATA